COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

RESOCONTO STENOGRAFICO

21.

SEDUTA DI MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2009

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **CANDIDO DE ANGELIS**

INDICE

PAG.

Sulla pubblicità dei lavori:

De Angelis Candido, *Presidente* 3

Audizione di rappresentanti della società Sick S.p.A:

De Angelis Candido, *Presidente* 3, 4, 5, 6, 8

Corticelli Piero, *Rappresentante della società Sick S.p.A* 5, 6

Gatto Giovanni, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A* 3, 4, 5, 6, 7, 8

Rugghia Antonio (PD) 6, 7

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CANDIDO DE ANGELIS

La seduta comincia alle 13,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione di rappresentanti della società Sick S.p.A.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito degli approfondimenti che la Commissione sta svolgendo in riferimento alle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione Lazio, l'audizione di rappresentanti della società Sick S.p.A.

Sono presenti l'ingegner Giovanni Gatto, amministratore delegato della società Sick S.p.A., e i signori Gianni Perrotta e Piero Corticelli, che ringrazio della loro presenza.

La seduta odierna si svolge nelle forme dell'audizione libera. In ogni caso, trattandosi di un'audizione svolta innanzi a una Commissione parlamentare di inchiesta, i soggetti auditi hanno il dovere di riferire con lealtà e completezza le informazioni in loro possesso concernenti le questioni di interesse della Commissione.

Ricordo ai nostri ospiti che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico e che, se lo riterranno opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitandoli comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Do la parola all'Amministratore delegato della società Sick S.p.A, ingegner Giovanni Gatto.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.* Buongiorno. Da alcuni anni, sono amministratore delegato della società Sick S.p.A., che è una società commerciale, filiale di un gruppo tedesco, la Sick AG, avente sede in Waldkirch, Baden-Württemberg (Germania).

La nostra azienda è *leader* mondiale in alcuni settori dell'automazione industriale, ma in particolare costruisce sistemi per il monitoraggio delle emissioni in inceneritori e ambienti industriali. I nostri apparati sono dunque costruiti per misurare la presenza di gas e di polveri nelle emissioni di centrali, di inceneritori e di altri macchinari industriali.

Ritengo che questa audizione sia fondamentalmente basata su quanto è accaduto a Colleferro, dove ci sono due inceneritori, uno gestito e mantenuto dalla società Mobilservice, l'altro dalla società EP Sistemi. Entrambi gli inceneritori utilizzavano per il monitoraggio dei gas di scarico degli impianti basati su un nostro moderno sistema denominato MCS, che utilizza gli ultimi ritrovati della tecnologia e permette di analizzare gas e materiale di scarico degli inceneritori e delle centrali.

Questi completi sistemi di monitoraggio sono stati installati da alcune società, tra le quali la Lurgi, che è una società tedesca, e la Pianimpianti, società italiana. Questi nostri apparati MCS sono stati acquistati direttamente in Germania

prima del 2002. L'installazione di questi sistemi è stata effettuata nel 2002 nel caso dell'inceneritore gestito da Mobilservice e nel 2003 nel caso dell'inceneritore gestito da Pianimpianti.

Oltre al sistema MCS, che rappresenta il cuore dell'analizzatore del sistema di controllo dei gas di scarico, Sick produce anche altri sistemi, quali un RM210, un analizzatore di polveri, che misura la quantità di polveri disperse, e un Flowsick100, un misuratore della portata del gas in uscita dal camino.

Pur non essendo stati coinvolti fino agli inizi di quest'anno, sappiamo che intorno al 2004 i sistemi originali prodotti dalla società tedesca Lurgi e dalla Pianimpianti sono stati in parte modificati con l'aggiunta di un sistema software di acquisizione dati. I dati in uscita dai nostri sistemi vengono quindi registrati e visualizzati dal software di una società che a noi risulta essere la PROGECO di Treviso, azienda con cui abbiamo rapporti quasi giornalieri per ragioni di partnership, giacché si tratta dei nostri manutentori autorizzati, che lavorano con noi in molte centrali, in inceneritori e in numerose situazioni, per cui li conosciamo abbastanza bene.

Tra il 2004 e il 2007, nell'elaborazione dei dati e nell'assistenza a PROGECO è subentrata la società Opus, che ha installato un suo *software*. All'inizio del 2009, siamo stati interpellati da Opus per una possibile offerta di manutenzione sui nostri sistemi lì installati, in particolare sull'MCS. Uno dei nostri tecnici, l'ingegner Fabio Fusi, si è recato nella primavera del 2009 presso i due inceneritori di Colleferro e ha verificato lo stato dei sistemi.

Attraverso uno scambio di *e-mail* con i miei colleghi qui presenti, il signor Perrotta e il signor Corticelli, l'ingegner Fusi testimonia una situazione di pesante degrado dei sistemi MCS, che sarebbero fuori taratura, quindi non manutenuti in maniera corrette. Le foto scattate dall'ingegner Fusi all'impianto testimoniano il degrado delle apparecchiature. Abbiamo dunque avviato una discussione per offrire a Opus la manutenzione, che comprendeva anche la possibilità di inviare i nostri sistemi per una taratura presso la casa madre, in Germania, giacché noi siamo una filiale commerciale e facciamo *service*, mentre le operazioni di taratura vengono effettuate direttamente in Germania.

A marzo 2009, i nostri rapporti con Opus si sono interrotti, giacché non abbiamo avuto risposte, se non temporeggiatrici, e il problema di Colleferro è diventato noto all'opinione pubblica. A questo punto, quindi, abbiamo ricevuto una visita dei Carabinieri, ai quali abbiamo fatto presente la situazione e messo a disposizione la nostra documentazione sugli apparati e gli incartamenti delle nostre relazioni con Opus, con cui abbiamo iniziato un discorso per offrire un servizio di manutenzione, che però non è andato in porto.

Non avrei altro da aggiungere. Rimango a disposizione per eventuali domande. Non essendo un tecnico, i miei colleghi saranno in grado di fornire informazioni più dettagliate sui vari problemi.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola ai colleghi per le domande, vorrei chiedervi se abbiate fatto un contratto di manutenzione.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.* No, non abbiamo fatto alcun contratto di manutenzione.

PRESIDENTE. Non avete nessun contratto ?

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.* No.

PRESIDENTE. Quindi voi siete stati sentiti per una consulenza ?

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.* Lo scopo era quello di stipulare un contratto di manutenzione o realizzare interventi.

PRESIDENTE. Però non è stato ufficializzato.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. No.

PRESIDENTE. Perché siete stati oggetto di interesse da parte dei Carabinieri ?

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Immagino perché quali costruttori degli apparati spesso ci facciamo carico della loto manutenzione, ma non in questo caso.

PRESIDENTE. E Opus chi era in quel momento ?

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Chiederei ai miei colleghi che erano coinvolti nella cosa.

PRESIDENTE. Certo, non ci sono problemi. Voi siete stati i costruttori degli impianti.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Siamo stati i fornitori del cuore dell'impianto, perché questi nostri analizzatori devono poi essere integrati in un sistema più complesso. Il nostro è una « scatolotta » in cui viene portato un gas che gli apparati all'interno analizzano. L'impianto esterno invece prende il gas dal camino, lo porta, lo raffredda o lo asciuga a seconda dei casi e lo infila nell'analizzatore.

PRESIDENTE. Lei ha detto che il vostro collaboratore, Fabio Fusi, ha effettuato un intervento ricognitore.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Esattamente, sul nostro analizzatore.

PRESIDENTE. Lei ha fatto riferimento a impianti anche vetusti...

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Nel 2002-2003.

PRESIDENTE. Fusi ha trovato strumentazioni abbastanza...

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. In stato di conservazione approssimativo.

PRESIDENTE. Quello che avevate fornito voi ?

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Quello che era stato fornito da Sick ai tempi, non da noi come Sick Italia. Mi permetto di mostrare una foto, che eventualmente lei può acquisire agli atti, che mostra come questa parte che porta ai segnali sia corrosa.

PRESIDENTE. E questi erano materiali che avevate fornito voi sei anni prima.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Forniti da Sick direttamente sei o sette anni prima.

PRESIDENTE. Ed è normale che...

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. No. Decisamente questo non è uno stato di manutenzione normale.

PRESIDENTE. A quale fattore può essere attribuito ?

PIERO CORTICELLI, *Rappresentante della società Sick S.p.A.* Tutta l'apparecchiatura deve essere soggetta a interventi di carattere manutentivo ordinario a livello trimestrale, semestrale e annuale. Per quanto riguarda lo strumento che misura la portata, in uno di questi interventi vengono sostituite le tenute, ovvero le guarnizioni che si trovano a diretto contatto con il processo e che con il materiale aggressivo presente all'interno del processo si seccano e non svolgono più adeguatamente il proprio compito.

Se queste guarnizioni non vengono sostituite mediamente una volta all'anno, svolgono meno la loro funzione e di con-

seguenza si verificano questi problemi, ovvero i componenti all'interno dell'apparato vengono investiti da questo gas, generando problemi di ossidazione e di malfunzionamento delle apparecchiature.

PRESIDENTE. Do ora la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti e formulare osservazioni.

ANTONIO RUGGHIA. Secondo quanto ci è stato riferito dal dottor Cirielli, che è il titolare delle indagini per quanto concerne il funzionamento dei termovalorizzatori di Colleferro, anche sulla base di intercettazioni telefoniche effettuate nel corso dell'investigazione è emerso che dal sistema Sick sarebbero stati prelevati alcuni *hard disk*, che avrebbero dovuto riportare la rilevazione dei dati a verificare l'eventuale superamento dei limiti previsti dalla legge per le emissioni. Il dottor Cirielli afferma dunque che questo sistema Sick sarebbe del tutto inattendibile, perché in un impianto non funzionava, in un altro non era in grado di rilevare il superamento del limite.

Del resto, è difficile contestare anche ai responsabili e ai gestori dell'impianto le emissioni in atmosfera, dal momento che nessun dato rileva queste emissioni, anche se sono state accertate successivamente durante l'investigazione.

Vorrei chiedervi quindi se nel 2008, quando il vostro tecnico ha verificato le condizioni dell'impianto, abbiate avuto l'impressione che questo sistema fosse in condizioni di degrado a causa della mancata manutenzione necessaria, o avesse subìto manipolazioni. Nella sala del Consiglio comunale di Colleferro, ove ci siamo recati, un « totem » dovrebbe indicare in diretta i dati sul livello di emissioni. Un altro totem informativo è collocato nella città. Abbiamo appreso però che questi dati, prima di essere divulgati attraverso questi totem, venivano modificati in un altro centro.

Vorrei sapere quindi se dalle vostre verifiche sia emersa la possibilità che l'impianto abbia subìto manomissioni, oltre che gli effetti di una cattiva gestione.

PIERO CORTICELLI, *Rappresentante della società Sick S.p.A.* Prendo la parola, perché conosco bene il sistema. Come opportunamente precisato dal nostro amministratore, ingegner Giovanni Gatto, l'oggetto della nostra fornitura è il cuore del sistema, l'analizzatore e il misuratore di polveri, il misuratore di portata. Questi strumenti forniscono un segnale analogico 420 mA, che viene acquisito da un sistema di memorizzazione dei dati, che non è di nostra fornitura. In questo caso, è un apparecchio prima fornito dalla Germania, poi sostituito da PROGECO con un sistema da loro costruito, poi nuovamente sostituito da Opus Automazione con un loro sistema.

La nostra analisi della strumentazione si è limitata alle apparecchiature di nostra produzione, di nostra normale fornitura, non al sistema di acquisizione dati. Gli *hard disk* che sono stati prelevati e analizzati fanno parte del *personal computer* che era l'acquisitore, il calcolatore e il memorizzatore di tutti i dati, e che non abbiamo esaminato perché aveva password, che evidentemente adesso sono state individuate, dal momento che sono state rilevate queste manomissioni. Non ci siamo comunque addentrati in questo tipo di verifica.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.* Mi permetta di aggiungere che la nostra sensazione è che comunque non sia stata eseguita alcuna manutenzione.

ANTONIO RUGGHIA. A parte che era inutile...

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.* Esatto. Quando noi approcciamo un cliente che ha un nostro sistema e discutiamo un contratto di manutenzione, normalmente non va per le lunghe, perché il cliente ha tutto l'interesse che il sistema funzioni correttamente, anche perché, in base ai protocolli di Kyoto, oggi chi inquina consapevolmente corre rischi, come testimonia la nostra presenza qua.

Il prolungarsi delle discussioni con Opus ci lasciava quindi perplessi, e in seguito ne abbiamo capito il motivo. Possiamo testimoniare che l'apparecchio era decisamente mal tenuto, per cui avrebbe comunque dato misurazioni fallaci e inattendibili, perché quando la parte che dovrebbe portare il gas verso la camera in cui si verifica l'eventuale presenza di diossina o altro è corrosa, vi entra aria dall'ambiente, quindi aria pulita, che può falsare le misure. Andare nel dettaglio di come era fuori taratura è troppo complesso.

Come verificato dal nostro tecnico *in loco*, il nostro apparato non dava segnali attendibili. In una *e-mail* inviata dal nostro tecnico al suo responsabile, il signor Corticelli, venivano utilizzate frasi anche pesanti relativamente al fatto che il sistema fornisse dati inattendibili. Lasceremo questa documentazione completa alla Commissione.

In una *e-mail* del 3 marzo 2009 il signor Fabio Fusi scrive a Piero Corticelli, che è il suo capo, quanto segue: « Il nostro RM210 – analizzatore di polveri che ne misura la quantità dispersa nell'aria – fornisce valori assurdi ». Nell'offerta formulata a Opus abbiamo eliminato il termine « assurdi » scrivendo che era necessario revisionare completamente l'RM210. La terminologia « valore assurdi » è una terminologia interna.

ANTONIO RUGGHIA. Poiché si tratta di attività e di sistemi di rilevamento posti a presidio della salute pubblica, vorrei sapere se, nel momento in cui avete verificato il cattivo funzionamento per quanto riguarda la rilevazione di polveri, di azoto, di diossine, abbiate sentito il dovere di informare le autorità competenti.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Francamente, è la prima volta che ci capita una situazione del genere. Una delle nostre branche più importanti è relativa alla sicurezza e all'antinfortunistica, per cui Sick ha sempre curato profondamente il problema del rispetto della salute.

Non ci è mai capitata una situazione del genere, quindi abbiamo immediatamente fatto presente ai gestori dell'impianto che la situazione era inaccettabile. Francamente, pensavamo che a questo sarebbe seguita un'immediata richiesta di intervento e di ripristino, però ormai a metà marzo la notizia è stata pubblicata dai giornali. Probabilmente, c'erano già pregressi che non conoscevamo.

Non abbiamo pensato di avvertire l'autorità competente, perché normalmente è lo stesso cliente a occuparsene. Posso garantire che, se una cosa del genere dovesse ripetersi, lo segnaleremmo immediatamente.

ANTONIO RUGGHIA. Ci si immagina che il gestore, se lascia un impianto così utile e delicato in queste condizioni, lo faccia volutamente.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Non si poteva immaginare un dolo o la volontà di manomettere l'impianto maldestramente, laddove sarebbe stato più semplice manovrare il *software*, perché è una cosa assolutamente impalpabile...

ANTONIO RUGGHIA. Lo hanno fatto.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Probabilmente, era inutile, perché, come rilevato dal nostro tecnico, lo strumento dava i numeri del lotto. Questi però probabilmente non erano affidabili.

ANTONIO RUGGHIA. Con il senno del poi, se un impianto così importante non viene utilizzato in condizioni di operatività è ipotizzabile il disinteresse a farlo funzionare.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.*. Mi assumo le mie responsabilità, perché tra l'altro sono stato debitamente informato come di quasi tutte le trattative che abbiamo in corso. Siamo un'azienda grande, ma in

Italia relativamente piccola, per cui controllo quanto i miei fanno e discutono coi clienti.

Siamo stati spiazzati dal fatto che nessuno avrebbe mai immaginato il dolo in una situazione del genere. Ci è capitato talvolta di trovare impianti fuori taratura, ma di solito il cliente agisce immediatamente. Qui eravamo rimasti perplessi dal tira e molla. Abbiamo ipotizzato che non avessero i soldi o i finanziamenti, anche se non si tratta di un'operazione particolarmente costosa rispetto all'economia di un inceneritore.

PRESIDENTE. Voi quindi avete venduto questi impianti, siete intervenuti nella fase di avvio, poi siete stati chiamati per una ricognizione, avete avvisato l'azienda dei problemi riscontrati, ma non siete riusciti a ottenere un contratto di manutenzione. Ignorate dunque chi gestisse, come e da quante persone venissero immagazzinati i dati.

GIOVANNI GATTO, *Amministratore delegato della società Sick S.p.A.* Sì. Mi spiace non poter essere d'aiuto. Dal nostro punto di vista è fondamentale precisare di aver venduto non l'impianto, ma un componente dell'impianto.

Vi ringrazio e farò tesoro dell'esperienza, augurandomi che non si ripeta.

PRESIDENTE. Nel ringraziare gli auditi per la disponibilità manifestata, dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. GUGLIELMO ROMANO

Licenziato per la stampa il 13 novembre 2009.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

€ 0,35

16STC0005630